

Cosmetica sempre più sostenibile



Si è da poco concluso a Bologna Cosmoprof, il più importante salone internazionale dedicato alla filiera produttiva della cosmetica.

La 52° edizione della manifestazione ha dato ampio spazio alla sostenibilità.

L'industria cosmetica sta cercando infatti nuove soluzioni produttive per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'attenzione al sociale: sempre più marchi hanno sposato l'idea che la sostenibilità è una scelta "obbligata" e che è importante adottare metodi di produzione rispettosi e ingredienti di provenienza sicura. Oltre l'attenzione alle materie prime, in crescita anche l'impegno per migliorare il packaging e il ciclo produttivo in un'ottica sempre più "circolare".

Mi fa piacere ricordare alcuni "pionieri" della sostenibilità in questo settore: in Italia **I Provenzali** che da anni hanno sposato questo approccio.

Sul loro [sito](#) si legge infatti una dichiarazione importante: *L'ambiente non è solo uno spazio. È la relazione*

che unisce gli uomini nel passato, nel presente e nel domani. Uno spirito ecologista, responsabile e consapevole: per salvaguardare il patrimonio delle generazioni future. I Provenzali da sempre si impegnano a salvaguardare l'ambiente, la natura e l'immenso patrimonio circostante.

A livello internazionale un brand importante è **Weleda** la cui storia ha inizio nel 1921 dall'incontro tra un medico olandese, un filosofo austriaco e un chimico e farmacista tedesco. Ancora oggi Weleda rappresenta un punto di riferimento a livello mondiale per la produzione di cosmetici e farmaci biologici, naturali e olistici, il cui motto è «in armonia con la natura e con l'essere umano».

Sul loro [sito](#) si legge questa dichiarazione: *Per Weleda la tradizione e l'innovazione hanno uguale importanza. Esse costituiscono la base per il nostro impegno a lungo termine nei confronti dei tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.*

La sostenibilità sta diventando quindi un impegno per molte imprese cosmetiche, dalle multinazionali alle aziende più piccole. Un impegno diffuso nel misurare gli impatti e nell'avviare progetti mirati a ridurli: dalla ricerca per migliorare i prodotti alla scelta di tecnologie che consentono di ottimizzare risorse come l'acqua, le materie prime e l'energia.

Cosa c'è di nuovo

C'è chi parla di "trend verde" e pensa che l'impegno di queste imprese sia solo la risposta a una moda del momento. Sono convinta invece che non sia un fenomeno passeggero: adottare un approccio rispettoso che favorisce ingredienti naturali e biologici è un cambiamento che sta coinvolgendo trasversalmente questa filiera. Un segnale positivo per tutti.